

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE

NORMATIVA. Legge n. 107 del 2015; Nota Miur 49062/2019; CCNL 2006/09 e CCNL 2016-18; DM 188 del 21 giugno 2021.

COLLEGIO DOCENTI. Approva il Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione, in coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo;

ATTIVITÀ'. Iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento. Nel Piano sarà comunque necessario precisare le caratteristiche delle attività di formazione, definendo le relative modalità di documentazione e attestazione. Temi e possibili ambiti di riflessione sono:

AMBITI DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none">• competenze disciplinari didattiche e metodologiche;• nell'area linguistica e delle scienze umane; nell'area matematica e scientifica e tecnologica;• nelle lingue straniere; nel campo delle arti;• nell'area delle materie d'indirizzo negli istituti tecnici e professionali; nell'area digitale.
AMBITI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none">• competenze di cittadinanza;• dimensione interculturale;• cultura della sostenibilità;• competenze relative all'orientamento nelle scelte anche con riferimento agli aspetti inerenti alla continuità;• competenze afferenti all'insegnamento dell'educazione civica;• didattica inclusiva per alunni con Bes, DSA e disabilità;• elaborazione del curriculum verticale
ALTRI INTERVENTI FORMATIVI	<ul style="list-style-type: none">• didattiche innovative e per competenze;• dimensioni organizzative, didattiche, di ricerca e innovazione dell'autonomia scolastica;• aspetti della valutazione degli allievi e di sistema;• innovazioni nella scuola dell'infanzia, nell'ambito del sistema integrato "zerosei";• percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (P.C.T.O.);• istruzione per gli adulti;• misure di accompagnamento nei nuovi istituti Professionali.
INIZIATIVE PER TUTTO IL PERSONALE	<ul style="list-style-type: none">• sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in relazione agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente;• miglioramento degli apprendimenti e contrasto all'insuccesso formativo;• inclusione degli alunni con Bes, DSA e disabilità;• riforme di ordinamento e innovazioni curriculari;• obblighi normativi per la pubblica amministrazione (es. trasparenza, privacy, ecc.).

(dal documento finale del Confronto del 18.11.2019)

FORMAZIONE IN TEMA DI SICUREZZA. VEDI TABELLA "FORMAZIONE SICUREZZA - TABELLA ORE" E IL FILE "SICUREZZA – PROCEDURA".

MONITORAGGIO SU SOFIA. I corsi di formazione rivolti ai docenti interni devono essere caricati sulla piattaforma SOFIA (www.sofia.istruzione.it), anche per la rendicontazione dei fondi assegnati. Di solito presso l'UST è individuato un ufficio che offre un servizio di consulenza.

NON È PREVISTO UN MONTE ORE OBBLIGATORIO, A MENO CHE IL COLLEGIO DELIBERI UN PIANO DI FORMAZIONE CON L'INDICAZIONE DELLE ORE. Alcune attività sono obbligatorie (sicurezza, privacy, ecc.). La formazione può rientrare nelle 40 ore + 40 ore, senza distinzione tra comma a e b dell'art. 29 sulle attività funzionali (ad esempio se nel piano delle attività per i Collegi non si utilizzano tutte le 40 ore, le ore che avanzano possono essere utilizzate per la formazione).

I DOCENTI CHE SI RIFIUTANO DEVONO PRESENTARE UNA RELAZIONE SCRITTA, CON CUI MOTIVANO LA LORO DECISIONE.

DIRITTO ALLA FORMAZIONE, ESONERO E FORMAZIONE SULL'INCLUSIONE. I docenti, in base al CCNL di riferimento, hanno diritto annualmente alla fruizione di 5 giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio. La legge di Bilancio prevede però che per quest'ultime, nell'anno 2021, rivolte ai docenti sulla tematica inerente l'inclusione scolastica, tale esonero non sarà possibile. In virtù del sistema gerarchico vigente nel nostro ordinamento, occorre precisare che la contrattazione collettiva si presenta gerarchicamente subordinata alla legge; anche se non è mai vantaggioso smentire qualcosa di contrattualmente sottoscritto in precedenza.

La formazione: un diritto per tutto il personale. La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per tutto il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità. Per i docenti, le iniziative formative, ordinariamente, si svolgono fuori dell'orario di insegnamento. Il personale che partecipa ai corsi di formazione organizzati dall'amministrazione a livello centrale o periferico o dalle istituzioni scolastiche è considerato in servizio a tutti gli effetti. Qualora i corsi si svolgano fuori sede, la partecipazione ad essi comporta il rimborso delle spese di viaggio. L'art. 64 c. 5 del CCNL 2006/09 prevede che: "Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di 5 giorni nel corso dell'a. s. per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici. Con le stesse modalità, e nel medesimo limite di 5 giorni, hanno diritto a partecipare ad attività musicali ed artistiche, a titolo di formazione, gli insegnanti di strumento musicale e di materie artistiche".

PIANO DI FORMAZIONE D'ISTITUTO. Le attività formative dei docenti sono inserite nel Piano formativo d'istituto che è parte integrante del PTOF, elaborato dal CD sulla base degli indirizzi del DS. Il Piano di formazione d'istituto comprende le attività deliberate dal CD ai sensi dell'art. 66 del C.C.N.L. 2006-2009. Le scuole potranno progettare le iniziative singolarmente o in reti di scopo, favorendo anche la collaborazione con le Università, gli Istituti di ricerca e con le Associazioni professionali qualificate e gli Enti accreditati ai sensi della Direttiva n.170/2016. Al fine di garantire la diffusione di nuove metodologie di formazione, il Piano di formazione d'istituto potrà comprendere anche iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento. Nel Piano sarà comunque necessario precisare le caratteristiche delle attività di formazione, nelle diverse forme che queste potranno assumere, definendo le relative modalità di documentazione e attestazione.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA DI 25 ORE PER DOCENTI IN CLASSI CON ALUNNI CON DISABILITÀ: NESSUN ESONERO DAL SERVIZIO. Il MI ha pubblicato il decreto n. 188 del 21 giugno 2021 relativo alla formazione del personale docente ai fini dell'inclusione degli alunni con disabilità, che attua quanto previsto dalla legge di Bilancio 2021. 10 milioni di euro sono infatti destinati alla formazione del personale docente non specializzato impegnato nelle classi con alunni con disabilità. Gli interventi si articolano in unità formative, con un impegno complessivo pari a 25 ore, che potrà essere sviluppata in:

- a. formazione in presenza e/o a distanza,
- b. sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- c. lavoro in rete,
- d. approfondimento personale e collegiale,
- e. documentazione e forme di restituzione/rendicontazione,
- f. progettazione.

Per ciascuna unità formativa sarà necessario garantire un minimo di 17 ore di formazione in presenza e/o a distanza (punto a) e 8 ore di approfondimenti, con le modalità di cui ai punti da b) a f).

La partecipazione alle attività formative è obbligatoria e non prevede esonero dal servizio. Lo svolgimento delle attività formative è attestato dal DS.

Nella Legge di Bilancio 2021 è previsto un incremento del Fondo per la formazione obbligatoria dei docenti di cui all'art. 1, c. 125, della L. n. 107 del 2015. La cifra corrisponde a 10 milioni di euro per l'anno 2021 con la specifica finalità di formare i docenti che insegnino in classi in cui sono presenti alunni con disabilità. L'inclusione scolastica richiede che tutti i docenti, non esclusivamente quelli impegnati nel sostegno didattico, siano coinvolti nella formazione specifica. I docenti specializzati di sostegno sono esonerati da tale specifica formazione. L'incremento del fondo di 10 milioni di euro è ripartito con apposito decreto del MI in cui sono previste anche:

- le condizioni per esonerare dalla formazione il personale in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno, già fornito delle specifiche competenze;
- la determinazione delle unità formative comunque non inferiori a 25 ore di impegno complessivo;
- criteri e modalità di monitoraggio delle attività formative.

Nonostante l'evidente contrasto tra la Legge di Bilancio (no all'esonero dal servizio) e il CCNL (sì all'esonero), per non ingenerare oneri aggiuntivi derivanti dalle sostituzioni didattiche, non saranno possibili stati di esonero dal servizio d'istituto per la frequenza dei corsi di formazione.

Con la nota 27622 del 6 settembre il MI ha indicato lo schema di modulo formativo e gli obiettivi, oltre alla ripartizione delle risorse, in totale 10 milioni di euro.

Obiettivi specifici

- conoscere la normativa vigente
- conoscere le principali tipologie di disabilità
- saper leggere e comprendere i documenti diagnostici
- conoscere e analizzare i nuovi modelli di PEI
- acquisire conoscenze di base sulla prospettiva ICF
- applicare elementi di ICF per l'osservazione dell'alunno/a nel contesto
- progettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe
- coprogettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni con disabilità e della classe
- individuare criteri e strumenti per verificare il processo di inclusione, anche nell'ottica della continuità orizzontale e verticale

Obiettivi trasversali

- acquisire strumenti operativi per rispondere alle esigenze della classe e della scuola
- accogliere nuovi paradigmi educativi e didattici inclusivi

- sviluppare capacità di team working
- potenziare la qualità dell'offerta formativa per la classe e per la scuola
- individuare criteri per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

Ciascun docente dovrà avere accesso ad una unità formativa per complessive 25 ore sulle tematiche inclusive e sulle specificità presenti nella propria classe, attraverso corsi organizzati da singoli istituti o da reti di scuole. I percorsi di formazione saranno proposti dalle singole scuole o da reti di scuole, e approvati in raccordo con il Comitato Tecnico Scientifico costituito presso ciascun UU.SS.RR. e con le scuole polo per la formazione.

A conclusione della formazione è previsto un apposito test finale di valutazione, predisposto dai predetti Comitati scientifici. Sulla base dell'offerta formativa definita da ciascun Comitato Tecnico Scientifico presso gli UUSSRR, potranno essere offerti percorsi differenziati in base ai fabbisogni formativi dei corsisti.

Tale attività formativa è estesa ai docenti a tempo determinato, con contratto annuale (supplenti con contratto al 31/08), laddove impegnati nelle classi con alunni con disabilità, e quindi coinvolti a pieno titolo nella progettazione educativo-didattica e nelle attività collegiali. In tali casi l'attività formativa è svolta in costanza di rapporto di lavoro e non determina oneri aggiuntivi rispetto agli stanziamenti previsti.

Nell'Allegato A (vedi file "FORMAZIONE OBBLIGATORIA INCLUSIONE") alla nota si indica, a titolo esemplificativo, un'articolazione del modulo formativo che le istituzioni potranno adottare, ovvero curvare rispetto a specifici fabbisogni nell'esercizio della propria autonomia, anche avvalendosi di specifici accordi di collaborazione con altri enti/soggetti aventi specifiche competenze per materia, pur sempre nel rispetto delle vigenti procedure ad evidenza pubblica ove occorrenti.

Per lo svolgimento delle attività formative sono state erogate risorse alle scuole polo per un ammontare di euro 10.000.000,00 secondo quanto indicato nell'allegato B (riparto delle risorse finanziarie). Le modalità di accreditamento prevedono l'erogazione del primo 50% delle risorse e del restante 50% a rendicontazione.

FORMAZIONE INCLUSIONE. IL CTS MODIFICA LO SCHEMA. TEST VALUTAZIONE FINALE SARÀ ANONIMO. Con la nota 2405 del 21 ottobre 2021, il MI fornisce indicazioni operative in merito alla formazione del personale docente sul sostegno impegnato in classi con alunni con disabilità. Il ministero chiarisce a seguito della sentenza del Tar Lazio n. 9795/21 (annullamento del nuovo PEI): il CTS rappresenta che la sentenza Tar incide solo marginalmente sull'impianto formativo, che invece è incentrato su vari aspetti dell'inclusione scolastica e che per quanto riguarda la progettazione educativo didattica mantiene come riferimento il D. Lgs. 66/17. In particolare il CTS modifica lo Schema di modulo formativo per 25 ore di impegno complessivo, come indicato nella tabella allegata (vedi file "FORMAZIONE OBBLIGATORIA INCLUSIONE"). Il MI chiarisce infine che il test di valutazione finale sarà anonimo e sarà finalizzato a verificare l'efficacia delle attività formative svolte nell'ambito del monitoraggio qualitativo dei percorsi.

La scadenza delle attività formative prevista per il 30 novembre è stata inoltre rinviata al 30 marzo 2022. La causa anche in questo caso è da ricercarsi nell'annullamento del DI n. 182/2020 e dei suoi allegati disposto dalla sentenza TAR Lazio n. 9795 del 14 settembre 2021.

FORMAZIONE SULLA PRIVACY. In considerazione delle diverse sentenze sulla formazione sicurezza, si può andare per estensione: tutta la formazione può

rientrare nelle 40 ore + 40 ore, senza distinzione tra comma a e b dell'art. 29 attività funzionali. In genere sulle ore dedicate ai Collegi e ai Dipartimenti avanza qualcosa. Se si riesce a deliberare in Collegio un piano di formazione con delle ore, quelle diventano obbligatorie. Il recupero lo si può fare anche calcolando le volte che i docenti si assentano (tranne malattia) ai Collegi e ai Consigli di classe. E' bene prevedere anche in sede di contrattazione d'Istituto le ore dedicate alla formazione.

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI, DALLE RISORSE DISPONIBILI ALLE PRIORITÀ D'INTERVENTO. LA NOTA DEL MINISTERO. Il MI ha pubblicato la nota relativa alla formazione in servizio dei docenti, contenenti alcune novità, alle risorse alle priorità da seguire. Preme evidenziare, scrive il MI, che l'a.s. 2021/2022 è conclusivo del triennio sottoposto al regime di trattazione del CCNI sottoscritto dall'amministrazione con le OO.SS. in data 23.10.2020 e che sono tuttora in corso attività di formazione relative all'a.s. 2020/2021, per le quali è stata concessa una proroga della conclusione delle attività fino al 31 dicembre p.v. anche in considerazione delle evidenti difficoltà, dovute ad epidemia Covid, rappresentate dalle istituzioni scolastiche polo di ambito per la formazione. Con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono previste importanti e strutturali azioni di innovazione della formazione in servizio e che le stesse dovranno essere definite entro la fine di questo anno scolastico. Pertanto per l'anno scolastico in corso si forniscono indicazioni in merito ad attività di formazione di particolare rilevanza che potranno essere svolte in aggiunta a quelle tuttora in corso.

Tra queste, si rappresenta la necessità che a seguito della definizione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", previste dall'art. 10, c. 4, del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 65, è prioritario programmare iniziative di formazione rivolte al personale scolastico delle scuole dell'infanzia, valutando la possibilità di aprirle anche alla frequenza del personale dei servizi educativi per l'infanzia, rientrando gli stessi nel sistema integrato "zerosei". In considerazione dell'innovatività della misura, saranno poste in essere iniziative di coordinamento e incontri programmatici tra le Scuole Polo medesime e il personale delle competenti Direzioni Generali periferiche e dell'amministrazione centrale.

Per quanto attiene alle iniziative di formazione di stretta competenza delle istituzioni di rete, si raccomanda di prendere visione del nuovo Atto ministeriale di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2022, nel quale viene richiamata la necessità di potenziare il sistema della governance della formazione in servizio, con l'obiettivo di migliorare gli esiti di apprendimento degli allievi e la loro piena educazione ad una cittadinanza responsabile, attraverso diverse strategie al fine di:

- promuovere un sistema di opportunità di crescita e sviluppo professionale per tutti gli operatori scolastici e per l'intera comunità scolastica;
- sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione;
- favorire la riflessione sulla progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei percorsi educativi.

I CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE. L'assetto organizzativo per l'a.s. 2021/2022 vede le Scuole Polo per la formazione come destinatarie delle risorse finanziarie. I fondi saranno ripartiti alle Scuole Polo per la formazione in modo proporzionale al numero del personale docente dell'organico

dell'autonomia. La quota spettante alla singola scuola di rete sarà, come di consueto, assegnata dalle Scuole Polo per la formazione direttamente ad ogni istituto scolastico, per far fronte alle esigenze di formazione autonomamente deliberate dalle scuole. L'assegnazione dei fondi avverrà sulla base di quanto stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del 23/10/2020, concernente i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale docente ed educativo per gli anni scolastici 2019/20, 2020/21, 2021/22, a valere sulle risorse finanziarie per l'anno 2021 e per l'anno 2022.

Le risorse saranno quindi assegnate alle Scuole Polo per la formazione sulla base della tabella riportata in allegato che distingue tra finanziamenti dedicati alle iniziative nazionali come sopra descritte e finanziamenti da erogare alle singole istituzioni scolastiche. Il 50% dell'importo assegnato verrà erogato come di consueto in acconto e il restante 50% delle somme verrà erogato successivamente alla rendicontazione delle scuole. Le attività dovranno obbligatoriamente essere concluse entro il mese di agosto 2022 onde consentire l'avvio delle nuove iniziative di formazione in servizio da svolgersi in coerenza con le innovazioni che saranno introdotte in linea con le previsioni del PNRR. Le scuole pertanto saranno chiamate a rendicontare l'utilizzo dei fondi attraverso la Piattaforma PIMER presente sul SIDI entro il termine perentorio del mese di settembre 2022.

L'ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO. Le iniziative formative di carattere nazionale le cui priorità, per l'a.s. 2021/2022 sono delineate nel successivo paragrafo 4, sono coordinate dagli USR attraverso il coinvolgimento diretto delle Scuole Polo per la formazione, che utilizzeranno a tal fine le risorse finanziarie loro assegnate. I percorsi formativi per i docenti dell'area territoriale di riferimento risponderanno ad esigenze di approfondimento per i temi segnalati come prioritari a livello nazionale; potranno essere rivolti a gruppi limitati di insegnanti individuati come figure di facilitatori della formazione (tutor, coordinatori, referenti); assumeranno un carattere di sistema per agevolare una capillare azione formativa all'interno delle scuole. Le Scuole Polo per la formazione avranno cura di realizzare occasioni formative, anche in modalità asincrona, attraverso la disponibilità permanente di contenuti e documentazione on-line.

Le singole istituzioni, sulla base dei fondi assegnati direttamente dalle Scuole Polo, dovranno adottare un Piano di formazione d'istituto in coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, in sintonia con le priorità e le strategie delineate a livello nazionale.

Inoltre, le singole istituzioni scolastiche e le Scuole Polo per la formazione dovranno inserire le attività formative programmate e realizzate nella piattaforma SOFIA (sofia.istruzione.it) per consentire una efficace azione di monitoraggio. A conclusione delle attività formative, dovranno inoltre effettuare le relative operazioni di rendicontazione delle iniziative svolte con le modalità che verranno comunicate con successiva nota di questa Direzione generale.

LE PRIORITÀ PER LA FORMAZIONE DOCENTI PER L'A.S. 2021/2022. Per ciò che concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale, anche a seguito delle innovazioni normative, gli USR con il coinvolgimento delle Scuole Polo per la formazione dovranno realizzare percorsi formativi rivolti:

- alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e alle competenze multilinguistiche;

- ad interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0-6;
- ad iniziative formative per le Misure di Accompagnamento Valutazione Scuola Primaria (O. M. n. 172/ 20);
- ad iniziative atte a promuovere pratiche educative inclusive e di integrazione anche per gli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI), grazie al supporto di nuove tecnologie e alla promozione delle pratiche sportive;
- a temi specifici di ciascun segmento scolastico relativi alle novità introdotte;
- ad azioni connesse all'implementazione delle azioni previste dal Piano Nazionale "Rigenerazione Scuola".

Per ciò che riguarda le singole istituzioni, potranno essere realizzate, sulla base del paragrafo 3, le iniziative formative che rispondono ai bisogni individuati nel corso dei processi di autovalutazione, piani di miglioramento e rendicontazione sociale.

LA GOVERNANCE INTEGRATA DELLA FORMAZIONE. In linea di massima, in sede di progettazione delle attività, i Piani formativi di istituto (art. 63- 71, C.C.N.L. 2006-2009) potranno utilmente considerare le diverse opportunità offerte dalla:

- organizzazione diretta di attività formative da parte dell'istituto, anche in modalità di autoformazione e di ricerca di didattica strutturata;
- organizzazione coordinata con altre scuole di iniziative formative di rete (per tipologie specifiche di approfondimento);
- partecipazione ad iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica, tramite le Scuole Polo della formazione;
- libera iniziativa dei singoli insegnanti, attraverso l'utilizzo dell'apposita Carta del Docente.

Le diverse iniziative formative rispondono a finalità differenti, ugualmente meritevoli di essere apprezzate, condivise e riconosciute, se coerenti con le esigenze formative complessive dell'istituzione scolastica di appartenenza. Nell'ambito della destinazione alla formazione dei docenti delle risorse finanziarie a livello di istituzione scolastica, i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale scolastico sono materia di contrattazione, ai sensi dell'art. 22 comma 4, lettera c 7.